

Puglia
partecipa

PUGLIA

Urbanistica
Puglia



Orti
di Puglia



Patto del processo di partecipazione.

Orti di Puglia

PUGLIA



L'Italia levante

Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Politiche Abitative



Patto del processo di partecipazione Orti di Puglia

Il patto di partecipazione costituisce un accordo che delinea gli impegni reciproci tra l'amministrazione pubblica e i cittadini coinvolti in un processo partecipativo. Tale documento definisce con precisione l'oggetto del processo, gli obiettivi da raggiungere, i principi ispiratori, le modalità di svolgimento, le fasi operative e i ruoli di ciascun partecipante. Inoltre, il patto indica chiaramente dove saranno raccolti gli esiti finali del processo, le modalità attraverso cui verranno valutati e le eventuali procedure amministrative necessarie per dare seguito alle decisioni prese.

Titolo	Processo Partecipativo Orti di Puglia
Ente proponente	Regione Puglia - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Processo	La Regione Puglia ha avviato il percorso partecipato Orti di Puglia volto alla creazione dei modelli innovativi di gestione degli orti al fine di supportare i Comuni nella realizzazione di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici.
Oggetto del processo	Co-creazione di indirizzi e raccomandazioni per modelli innovativi di gestione degli orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici finanziati dalla Regione Puglia nell'ambito dell' "Avviso pubblico con procedura valutativa a sportello per la realizzazione di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici. Annualità 2024" rivolto ai Comuni pugliesi.
Ciclo di policy	Attuazione della L.R. 10/24 "Orti di Puglia. Disposizioni in materia di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici e modifiche in materia di governo e uso del territorio".



Contesto di riferimento del processo

La Regione Puglia, attraverso la L.R. 10/24 “Orti di Puglia. Disposizioni in materia di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici e modifiche in materia di governo e uso del territorio”, ha promosso la realizzazione di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici sul territorio regionale. L’obiettivo della LR è diffondere la cultura del verde e dell’agricoltura, sensibilizzare i cittadini, le famiglie e gli studenti sull’importanza di un’alimentazione sana ed equilibrata, divulgare tecniche di agricoltura sostenibile, riqualificare aree abbandonate, favorire l’aggregazione sociale, valorizzare una politica dei consumi di prossimità e lo sviluppo di piccole autosufficienze alimentari per le famiglie. In attuazione dell’art. 7, comma 2 della L.R. e con Deliberazione di Giunta R. n. 1383 del 03 ottobre 2024, sono state approvate le “Linee Guida per la realizzazione e gestione degli orti” unitamente al “Regolamento - tipo” per l’uso degli stessi come strumento di supporto per i Comuni pugliesi interessati a realizzare interventi nell’ambito dell’iniziativa “Orti di Puglia”, secondo un modello omogeneo che sia in grado di valorizzare le specificità dei territori e delle realtà comunali e che sappia coniugare pratiche colturali sostenibili e iniziative di aggregazione sociale.

A valle delle Linee guida, il 15/10/2024 il Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Sezione Politiche Abitative della Regione Puglia e con determinazione dirigenziale n. 424 del 15/10/2024, ha pubblicato un “Avviso pubblico con procedura valutativa a sportello per la realizzazione di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici. Annualità 2024” rivolto ai Comuni pugliesi

All’avviso, che si è chiuso il 15/11/24, hanno risposto 38 Comuni con 52 progetti di orti coerenti con quanto descritto agli artt. 4 e 6 delle Linee Guida e localizzati nelle aree censite dai Comuni secondo la procedura di cui all’art. 9. I progetti dei Comuni prevedono - oltre che la percentuale di cofinanziamento comunale - il



	<p>coinvolgimento nella progettazione dell'orto, dei cittadini, delle associazioni del terzo settore o degli istituti didattici, insieme alla previsione di attività formative e informative.</p> <p>Delle 58 proposte di intervento presentate da 38 Comuni, sono stati finanziati 26 progetti redatti da 19 Comuni sull'annualità 2024. Si prevede lo scorrimento della graduatoria in coerenza con la dotazione finanziaria delle annualità 2025 e 2026.</p>
<p>Obiettivo dell'attivazione del processo partecipativo</p>	<p>Il processo partecipativo Orti di Puglia persegue i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● creazione di indirizzi e raccomandazioni per modelli innovativi di gestione, ai fini della sostenibilità ambientale, della crescita del valore sociale, per l'uso e lo sviluppo di tecnologie; ● promuovere l'emersione di attori locali (cittadini, istituti scolastici, terzo settore ed enti) per la gestione degli orti e per le iniziative educative e di formazione condividendo le informazioni relative alle aree individuate dai comuni da candidare a orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici; ● supportare la sperimentazione di modelli innovativi di gestione attraverso il coinvolgimento nella progettazione dell'orto, dei cittadini, delle associazioni del terzo settore o degli istituti didattici, replicabili in territorio regionale; ● attivare, in coerenza con L.R. n. 10/2024, la <i>comunità di pratica</i> di Orti di Puglia in cui apprendere collaborativamente, condividere interessi e conoscenza per creare modelli innovativi di vita comunitaria; ● promuovere la condivisione della conoscenza sulle iniziative di Orti di Puglia e supportare la creazione di altri orti nel territorio regionale per le annualità successive.
<p>I Principi guida</p>	<p>Il processo è ispirato dai 6 valori che orientano la qualità e dai 6 principi che guidano l'azione della nuova Carta della Partecipazione Pubblica, presentata a Bologna il 14 settembre, nell'ambito del Festival della Partecipazione 2024. L'ampio percorso partecipativo di aggiornamento della Carta è stato promosso dall'Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica AIP2, in collaborazione con ActionAid, Cittadinanzattiva, l'Associazione Internazionale</p>



dei Facilitatori IAF Italia, l'Istituto Nazionale di Urbanistica INU, le regioni Emilia-Romagna, Puglia e Toscana e il Dipartimento Funzione Pubblica Open Gov.

Valori che orientano la qualità del processo:

1. Inclusione. La diversità è ricchezza. “Può definirsi di qualità il processo partecipativo che raggiunge e accoglie chiunque abbia interesse a portare un contributo sull'argomento in questione, sia che si esprima in rappresentanza di gruppi organizzati sia che si tratti di una persona singola. Il processo deve essere accessibile in termini di tempi, spazi e linguaggio utilizzato, dando possibilità di espressione, ascolto e riflessione ad ogni persona, a prescindere da istruzione, cultura, genere, livello sociale, età o condizioni di salute”.

2. Trasparenza. Tutto chiaro e accessibile. “Un processo partecipativo acquisisce il valore della trasparenza quando, in forma esaustiva ma semplice, mette a disposizione della comunità: ogni elemento conoscitivo rilevante in merito all'oggetto della scelta pubblica; il contesto in cui essa si colloca; gli obiettivi, le regole e gli esiti progressivi del processo stesso. A garanzia di questa trasparenza, ogni attore del processo si assume l'impegno a contribuire alla produzione collettiva di apprendimento in modo responsabile, condividendo solo informazioni provenienti da fonti verificabili”.

3. Equità. Parità e responsabilità. “Creare le condizioni ottimali per un processo partecipativo che dia a tutte le persone coinvolte la possibilità di portare il loro contributo, con l'obiettivo di ricomporre disuguaglianze e squilibri di potere, è il presupposto per raggiungere un ulteriore fondamentale valore nel percorso: l'equità. Il processo deve puntare a garantire equilibrio tra i diversi punti di vista, salvaguardare le pari opportunità generazionali e di genere, con un alto senso di responsabilità verso le persone, gli esseri viventi, il pianeta e le generazioni future.

4. Cooperazione. Insieme è meglio. “Promuovere la collaborazione tra tutte le parti coinvolte verso un obiettivo



comune, in un'ottica di co-creazione, reciprocità e corresponsabilizzazione, garantisce che il processo partecipativo si sviluppi su un piano coerente e in linea con tutti i principi della partecipazione. Solo un processo orientato a questo obiettivo favorisce la costruzione di capitale sociale e di un vero senso condiviso tra tutte le componenti della comunità coinvolta, per il bene comune”.

5. Efficacia. Creare cambiamento. “Riconoscere che le opinioni, i saperi e le esperienze delle persone, a diverse scale territoriali, accrescono la qualità delle politiche pubbliche e generano empowerment e impatti positivi per la società, determina la ricchezza di un percorso di partecipazione. Per garantire efficacia e incisività, il processo partecipativo deve concentrarsi su questioni di rilevanza condivisa e puntare a realizzare cambiamento”.

6. Fiducia. Coltivare relazioni. “In un processo partecipativo, la trasparenza e il rispetto tra le persone, in linea con le regole condivise con le parti coinvolte, assicurano la legittimazione delle diverse idee e il riconoscimento dei ruoli, generando fiducia reciproca. Per mantenere questa fiducia nel tempo, è fondamentale che gli impegni presi al termine del processo siano attuati, con responsabilità condivisa”.

Principi che guidano l'azione:

7. Coinvolgere. Ogni voce conta. “Un processo partecipativo di qualità si prende cura di identificare, andare a cercare e avvicinare attivamente tutti i soggetti che possono arricchire il confronto portando un diverso punto di vista, coinvolgendoli nell'analisi delle problematiche, nella soluzione di problemi e nell'assunzione di decisioni. Il coinvolgimento della comunità deve essere attivato nelle diverse fasi, dalla programmazione e progettazione, all'attuazione, al monitoraggio e valutazione nel tempo”.

8. Informare. Per accrescere i saperi. “In un processo partecipativo di valore, si deve puntare a superare le asimmetrie informative e a creare uno scambio di saperi paritario tra tutti i soggetti coinvolti. Seguendo questo



principio, il processo partecipativo sarà accompagnato da un'attività di comunicazione tempestiva e continuativa, che metta in assidua relazione l'intera comunità, stimolata a partecipare e a condividere ogni elemento conoscitivo di rilievo, così come ogni contributo che emerga dalle diverse fasi del confronto. L'informazione deve essere fornita in forma trasparente, comprensibile e accessibile a tutte le persone e in tutte le fasi del processo”.

9. Facilitare. Ampliare e garantire il confronto. “Uno dei principi fondamentali della partecipazione è la valorizzazione di tutte le istanze e di tutti i punti di vista, per far emergere posizioni differenti, favorendo conoscenza reciproca, tra ascolto e confronto. Favorire questo scambio permette di accogliere e gestire il conflitto come generatore di cambiamento, grazie all'attività di persone terze, competenti ed esperte, con un ruolo riconosciuto a garanzia del processo. La facilitazione deve essere imparziale, equidistante alle diverse posizioni, orientata sì alla concretezza ma anche attenta alle esigenze delle future generazioni e degli ecosistemi.

10. Co-creare. Generare quel che ancora non c'è. “Valorizzare i talenti individuali nella ricerca di scelte condivise, per costruire progetti, con risorse, tempi e modalità rispettose delle singole esigenze, trasforma la partecipazione in intelligenza collettiva. Progettare il processo partecipativo con cura ma anche con flessibilità, utilizzando metodologie che facilitino il dialogo e promuovano la creatività, sia in presenza che da remoto, permette di andare oltre la semplice sommatoria delle opinioni individuali, attivando la capacità di comprendere e rispondere alle aspettative comuni, nella direzione dell'interesse generale”.

11. Valutare. Misurare per migliorare. “La valutazione nelle diverse fasi di un processo partecipativo (ex-ante, in itinere ed ex-post) è essenziale per orientare le azioni e valorizzare il percorso svolto, i risultati ottenuti (anche se diversi dalle aspettative iniziali) e gli impatti generati. Le valutazioni devono essere condotte utilizzando metodologie adeguate, metriche e indicatori comuni, coinvolgendo chi partecipa,



	<p>anche chi promuove e facilita il processo. I risultati devono essere resi pubblici e comprensibili, promuovendo un miglioramento continuo”.</p> <p>12. Render conto. Restituire gli esiti nel tempo. “Un approccio partecipativo responsabile restituisce gli esiti raggiunti durante tutte le fasi del percorso, rendendoli pubblici con tempestività, responsabilità e trasparenza, valorizzando gli impatti e il valore aggiunto della partecipazione. Per rafforzare la fiducia e la credibilità nel processo di co-creazione, tutte le parti coinvolte rendono conto dell’attuazione degli impegni presi nel tempo, motivando eventuali variazioni”.</p>
<p>Risultati attesi</p>	<p>Il processo di partecipazione Orti Puglia intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Attivare gli attori locali nella sperimentazione di modelli innovativi di gestione e supportare il processo di realizzazione degli orti offrendo ai Comuni e alle comunità locali esperienze e strumenti in grado di contribuire ad una gestione più inclusiva e attiva degli orti; ● Diffondere la cultura dell'orto urbano, promuovendo stili di vita più sani e sostenibili e incrementare della conoscenza sulla L.R. n. 10/2024; ● Generare una mappa collaborativa delle aree disponibili, degli attori, delle esperienze e delle opportunità nel territorio regionale anche per la creazione di ulteriori orti, promuovendo un approccio sostenibile e replicabile per le annualità future; ● Condividere le esperienze in atto di Orti di Puglia come luoghi di incontro e aggregazione, favorendo lo sviluppo del senso di comunità e rafforzando il tessuto sociale; ● Attivare una comunità di pratica e un network regionale solido e duraturo, in grado di promuovere lo scambio di esperienze, apprendere collaborativamente, condividere conoscenze ed esperienze, seguire l’andamento degli orti puglia, valutare l’impatto delle attività intraprese e



	sviluppare modelli innovativi di vita comunitaria replicabili in altri contesti.
Attività e modalità di svolgimento	Il percorso Orti di Puglia si articola in iniziative di mappatura collaborativa e laboratori territoriali volti allo Start Up degli orti con approfondimenti su esempi concreti e tematiche rilevanti finalizzati all'applicazione sperimentale di modelli innovativi di gestione degli orti, la costruzione di network e proposte per la gestione degli orti individuati dalle PA.
Fasi	<p>Fase 1 - Lancio del processo e della mappatura collaborativa delle aree e delle comunità urbane/ Banca opportunità ed emersione degli attori</p> <p>Attività:</p> <p>Presentazione della mappatura collaborativa con le seguenti mappe</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura Progetti degli Orti di Puglia: identificazione delle aree urbane, rurali o periurbane potenzialmente individuate dai comuni per la realizzazione degli orti con individuazione del catalogo dei terreni disponibili con le informazioni sulle proposte di orti e i relativi progetti presentati dalle PA (es. localizzazione, estensione, tipologia di orti, immagini, tempi di realizzazione, etc.) qui i gestori possono raccontare le realtà e le attività che si svolgono negli orti (culture, iniziative formative e informative, calendario delle semine e raccolte, etc.) già georeferenziati • Mappatura Segnalazioni delle opportunità: segnalare aree abbandonate o sottoutilizzate (pubbliche e private) su cui attivare partenariati per una riqualificazione ambientale e per la creazione di nuovi orti e luoghi di aggregazione sociale, di scambio culturale e di formazione educativa <p>Obiettivi:</p>



	<ul style="list-style-type: none"> • far emergere gli stakeholder locali al fine di condividere conoscenze ed esperienze, attivare network e coinvolgerli nei laboratori della fase II. <p>Tempi: 2 mesi</p> <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mappatura collaborativa
	<p>Fase II - Laboratori di Start Up Orti/Co-design Orti</p> <p>Attività:</p> <p>2.1 Laboratori territoriali in presenza di co-design: laboratori territoriali in presenza finalizzati alla gestione innovativa degli orti, alla costruzione di network e all'attuazione delle proposte presentate dalle PA.</p> <p>In particolare i laboratori, a partire dalle proposte presentate dai Comuni, approfondiranno tre temi principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostenibilità ambientale; • Valore sociale; • Tecnologie. <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • stimolare i partecipanti alla condivisione di idee e progetti di gestione degli orti; • sperimentare modelli innovativi di gestione per le diverse tipologie di Orti Puglia. <p>Tempi: 5 mesi</p> <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Scrittura istantanea dei contributi; • La decodifica critica di postproduzione, per argomenti e per temi emergenti; • Sistematizzazione di indirizzi e raccomandazioni per modelli innovativi di gestione orti; • Pubblicazione dei risultati su Puglia Partecipa al fine di integrare le proposte



	<ul style="list-style-type: none"> ● Implementazione mappa.
	<p>Fase III - Presentazione finale dei risultati</p> <p>Attività:</p> <p>3.1 Evento di chiusura, con presentazione dei risultati</p> <p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● restituire alla comunità indirizzi e raccomandazioni per modelli di gestione per gli orti; ● rappresentare geograficamente la distribuzione degli orti attivi e delle possibili aree su cui attivare nuovi orti; ● far emergere ulteriori i possibili gestori, monitorare le attività e stimolare la replicabilità dei progetti. <p>Tempi: 3 mesi</p> <p>Output:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Mappa degli orti urbani e delle segnalazioni per l'attivazione di nuovi orti; ● Proposta partecipata - indirizzi e raccomandazioni per modelli innovativi di gestione degli orti.
Attori da coinvolgere	Cittadini, scuole (con famiglie), associazioni terzo settore, enti pubblici o privati (riabilitazione di persone con disabilità), Comuni pugliesi che hanno risposto all'Avviso
Tempi	<p>Mesi complessivi: 6 mesi</p> <p>Data di inizio processo: febbraio 2025</p> <p>Data di fine processo: giugno 2025</p>
Principi di impegno reciproco	<p>A partire dai risultati, gli impegni della Regione saranno:</p> <p>La Mappa degli orti urbani della Regione Puglia e delle segnalazioni per l'attivazione di nuovi orti contribuirà:</p>



	<ul style="list-style-type: none"> • all'attività di comunicazione al fine di valorizzare le esperienze regionali (così come previsto dalla LR art. 8) • alla redazione della relazione sull'attuazione della Legge Regionale, • all'analisi delle risorse territoriali e delle pratiche di cooperazione sociale, nell'ambito della redazione di strumenti urbanistici comunali. <p>La Proposta partecipata di indirizzi e raccomandazioni per modelli innovativi di gestione degli orti contribuirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • alla redazione dei nuovi bandi regionali di attuazione della legge; • a stimolare modelli innovativi di gestione degli spazi pubblici nell'ambito delle politiche urbane. <p>L'analisi dei contributi emersi osserverà Le linee guida sulla consultazione pubblica in Italia</p>
Funzionari responsabili	Arch. Maritè Cunzo - Sezione Politiche Abitative - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Regione Puglia
Funzionari coinvolti	<p>Annalisa Fauzzi - Struttura Speciale - Comunicazione Istituzionale - Regione Puglia</p> <p>Antonella Musicco - Sezione Politiche Abitative - Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Regione Puglia</p>
Altre figure coinvolte	<p>Arch. Ilaria Vitellio - Cityopensource - Coordinamento e design processo</p> <p>Arch. Fedele Congedo - Cityopensource - Design processo</p> <p>Claudio Annese - Logos - Comunicazione</p>



<p>Materiali informativi e documenti da porre a base del processo</p>	<p>L.R. n. 10/2024 - Orti di Puglia</p> <p>Linee Guida per la realizzazione e gestione degli orti</p> <p>Regolamento - tipo - Orti di Puglia</p> <p>Avviso pubblico con procedura valutativa a sportello per la realizzazione di orti urbani, collettivi, didattici e socio-terapeutici. Annualità 2024</p>
<p>Ulteriore Documentazione di approfondimento</p>	<p><u>Le linee guida sulla consultazione pubblica in Italia</u></p>